

# Carraro chiede tempo Legge sullo sport Pci in pressing

Il varo della legge quadro sullo sport, l'applicazione della legge 95 che stanziava mille miliardi per gli impianti sportivi. Un convegno scientifico-giuridico sul doping: sono solo alcune delle richieste e delle proposte avanzate dal Pci nel corso di una conferenza stampa. Nell'incontro si è parlato anche dell'attacco socialista a Carraro e delle elezioni dei presidenti della Federcalcio e del Coni.

### RONALDO PERGOLINI

ROMA. Di come al fuoco c'era già parecchia (elezioni presidenziali Federcalcio e Coni, nuova legge per lo sport...) ma la patata bollente dello sport è stata raccolta non è stato raccolto nella conferenza stampa di ieri mattina indetta dal Pci. Il giorno prima il responsabile dello sport del Psi, Francesco De Carli, ad un convegno dell'Ulisp, aveva detto: «Carraro è un ministro che abbiamo voluto noi, ma finora non ci sembra che abbia combinato un granché». E Nedo Canetti responsabile del Pci per lo sport la patata bollente l'ha raccolta con tutte le precauzioni del caso. «Non entro nel merito dei contrasti interni al partito socialista - ha detto Canetti - apprendo la conferenza stampa - può trattarsi di uno sfogo personale di De Carli e come tale non ci interessa o di una linea del Psi che allora vorremmo conoscere».

Si ma il Pci come giudica il lavoro svolto dal ministro socialista? «Che Carraro sia in ritardo e su diversi fronti è un fatto oggettivo - ha detto Canetti - per esempio non si riesce a sapere perché ancora non vengono sbloccati i fondi destinati con la legge 95 alla creazione di impianti sportivi. E poi la famosa legge quadro sullo sport. Abbiamo chiesto al ministro di assumere una posizione: o il governo fa suo il disegno di legge bloccato dalla fine della passata legislatura oppure ne presenti uno proprio. Ma finora non ci sono stati segnali. È stato preoccupato perché temiamo che tanto silenzio possa na-

# Il computer unica novità per il «Matarrese day»

ROMA. Sarà il computer l'unica novità nelle elezioni dei vertici. Scontata la nomina di Antonio Matarrese l'assemblea avrà il sapore di una cerimonia plebiscitaria. A dare il pizzico di novità sarà l'uso di un computer che dovrebbe garantire sia lo sfogo pressoché immediato, sia la possibilità di seguire l'andamento del voto nelle sue varie fasi.

La base sarà costituita dal sistema informatico della Federazione che sarà integrato, per l'hardware, da impianti messi a disposizione dall'Enidata. A meno di improbabili colpi di scena l'assemblea di domenica dovrebbe ratificare quanto già concordato dalle Leghe.

Gli elettori che dovrebbero incoronare Matarrese 27° presidente della Federazione italiana gioco calcio sono 9.742. Tante sono infatti le società che hanno diritto al voto così suddiviso: 36 della Lega professionistica di Milano, 107 della Lega di serie C (il Palermo non figura in quanto società formalmente nuova che non ha disputato gli ultimi tre campionati), 8.851 sono le società dei dilettanti e 758 quelle delle giovanili.

colpi di scena l'assemblea di domenica dovrebbe ratificare quanto già concordato dalle Leghe. Gli elettori che dovrebbero incoronare Matarrese 27° presidente della Federazione italiana gioco calcio sono 9.742. Tante sono infatti le società che hanno diritto al voto così suddiviso: 36 della Lega professionistica di Milano, 107 della Lega di serie C (il Palermo non figura in quanto società formalmente nuova che non ha disputato gli ultimi tre campionati), 8.851 sono le società dei dilettanti e 758 quelle delle giovanili.



Bernard Hinault



Jeanie Longo

# Fidal e doping Tutti i silenzi di un presidente

ROMA. La Fidal, la Federazione d'atletica leggera, ricorda di questi tempi le famose scimmiette: non vede, non sente, non parla. Prima, durante e dopo i Mondiali si è scatenato un ciclone a proposito dell'uso di sostanze proibite da parte di molti atleti. Silenzio assoluto. A parte qualche sfogo che ora appare strumentale del responsabile dell'atletica azzurra, Enzo Rossi, nei confronti di chi aveva puntato l'indice contro certi atleti. Il capo supremo dell'atletica italiana e mondiale, Primo Nebiolo, di questi tempi in tutt'altra faccenda affaccendato, continua a tacere.

Più delle parole, evidentemente, contano i fatti. E i fatti sono che Sandro Donati, allenatore dei velocisti azzurri, è stato fatto fuori. Sandro sollevò sull'Espresso il caso del doping nel mese di Donati ha revocato le dimissioni. Ed allora è scattata la «rapresaglia».

# La piaga del doping in Francia Sconvolgenti testimonianze al processo contro un gruppo di corridori dilettanti

# Gregari all'anfetamina «Tour de France» della droga

Il prossimo 18 novembre si apre a Poitiers il processo contro 24 corridori ciclisti, medici, farmacisti e notabili locali accusati di prescrizione, vendita, uso e talvolta traffico di «prodotti farmaceutici proibiti dalla legge»: in altre parole, nel caso specifico, il «Tonedron», prodotto a base di anfetamine venduto in fiale iniettabili, che i corridori ciclisti chiamano familiarmente «ton ton» (io zio).

### AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. In Francia si parla già di una «seconda puntata» di quel tragico romanzo della droga, del «doping» che ormai sta investendo quasi tutti i campi dello sport, non solo quello del ciclismo, dall'atletica all'automobilismo, dal motociclismo al tennis. Il che lascia prevedere altre e clamorose «spuntate», altri processi, non esclusi quelli per diffamazione che medici, dirigenti sportivi o campioni di fama internazionale hanno inteso o interverranno contro un'adecina di giornali.

Un medico: «Pedalare è duro e se posso dare una spintarella...»  
Un ciclista: «La prima puntura quando corro per la nazionale»

vent'anni fa con la morte di Tom Simpson sul monte Ventoux per aver preso anfetamine. Da allora ad oggi - secondo una lista ufficiale certamente incompleta - 17 corridori ciclisti tra i 20 e i 35 anni, francesi, belgi, olandesi e spagnoli, sono morti come Simpson, per incidente cardiaco dopo assorbimento di anfetamine. Gli atleti imputati, chiamati a comparire davanti al tribunale di Laon, non hanno certo dimenticato e parlano con Claude Saelen, 34 anni, dilettante, trenta vittorie in corse regionali, che si dice meravigliato «di vedere qui soltanto una ventina di corridori», e tutti dilettanti, mentre è arduo «che il 90% dei ciclisti si droga», e i professionisti sono e più degli altri. Anzi, aggiunge duramente l'imputato, sono proprio loro, i professionisti, i bisogni di gregari sempre pronti allo scatto, a rinfilarci la droga» e quando non la trovano in Francia se la procurano in Belgio o in Spagna. A questo punto è giusto che solo i dilettanti vengano perseguitati dalla legge?

«admette di avere venduto qualche fiala di Tonedron ad alcuni compagni di squadra affacciatissimi mille che si era procurato per uso personale». E il suo farmacista di fiducia? «E il mio farmacista di fiducia? che gli rifila sottobanco il prodotto, gli domanda ingenuamente: «Ma come fai a essere ancora vivo?».

### corsivo

# Incompatibilità? Carraro, lui sì che se ne intende...

### NEDO CANETTI

È se fosse incompatibile Franco Carraro? Si fa un gran parlare, in questi giorni, dell'incompatibilità, per Antonio Matarrese, tra il mandato parlamentare e la prossima presidenza della Federcalcio e noi stessi abbiamo più volte suggerito al deputato pugliese della Dc di lasciare il Montecitorio, in modo da sgomberare il campo da tutti i possibili sospetti di lottizzazione e di «carriera sportiva per meriti politici».

### Nazionale. A ventisei anni sulle orme di Marzorati

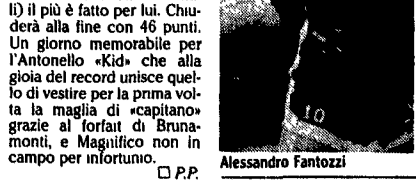
# Arriva Fantozzi, regista della «nouvelle vague» del canestro

Il Commissario tecnico Sandro Gamba vuole velocità e contropiede per la sua nazionale bis di basket. Chi meglio di Alessandro Fantozzi, anima e cuore della Libertas livornese, può fornirglielo? Alla luce di questo è emerso dalla partita di campionato europeo contro la Svizzera e nel varo del nuovo nucleo azzurro è il ventiseienne play azzurro la più gradita sorpresa del nuovo ciclo gambiano.

FORLÌ. Gli elvetici contro l'Italia non si sono quasi visti. Il punteggio finale: 141 a 75 per gli azzurri.

### PIERFRANCESCO PANGALLO

FORLÌ. Alessandro Fantozzi è l'uomo giusto per dare fluidità ad un collettivo ancora in rodaggio. D'accordo, ma Brunamonti e Gentile dove li mettiamo? Il discorso è complesso ma al momento (complice anche l'infornuto patito dal virussino che lo ha escluso dalla passerella etivica) il buon Fantozzi (contraddicendo ad una tradizione di imbrangicamento lessicale) appare il più puro tra i play-makers che Gamba ha a disposizione e indubbiamente il miglior regista tra i tre candidati. A riguardo il rientrate tecnico non si sbilancia più di tanto. Il «Bruna» è un suo pupillo che ha avuto modo tra l'altro di curare nel biennio bolognese; Gentile è una forza della natura per istinto e precisione. E Fantozzi? «Se è qui è logico che ne



Alessandro Fantozzi

do il posto di titolare della nazionale del futuro e per le Olimpiadi di Seul (sempre che l'obiettivo venga centrato e non è facile), anche in virtù di un momento splendido di forma dimostrato nella prima fase del campionato (risultati deludenti della sua squadra a parte che non lo vedono tra gli accusati). «Indubbiamente sono consapevole del progresso che anno dopo anno

organizzare il gioco degli atleti. Proprio in questa acquisizione di personalità e maggiore sicurezza sta il nuovo Fantozzi rispetto a quello che respirò già l'aria azzurra nelle uscite preolimpiche di Los Angeles: sette partite che il regista livornese ricorda con un po' di rammarico. «Avevo 21-22 anni quando venni chiamato all'esordio in nazionale sempre con Gamba. Ma quella squadra era piena di «mostri sacri»: Meneghin, Villalta e, nel mio ruolo, Marzorati e Caglieni, figuriamoci. Ho sbagliato l'approccio mentale all'impegno, ho sofferto di eccessiva timidezza e questa è la cosa peggiore per un play-maker. Ora la mia personalità è meglio definita e so come devo comportarmi in campo e condurre la squadra. E se Gamba confermerà la fiducia che mi ha dato non potrà che andare sempre meglio visto che l'esperienza che si fa in maglia azzurra con compagni di squadra che non sono i soliti della stagione è fondamentale per crescere».

Non vediamo come il nuovo tecnico nazionale possa agire diversamente

### Oggi a rapporto a Milano

# Paolo Bergamo dopo il ciclone

ROMA. Oggi a Milano «processo» a Paolo Bergamo. I vertici arbitrali, dopo un'orgia di voci e di sidi, hanno convocato per stamattina l'arbitro livornese. Il pasticcio di Verona-Juve del 4 ottobre pesa ancora come un enorme macigno. Bergamo, dopo un iniziale sfogo, non ha voluto più aggiungere una parola. Ha atteso la convocazione, come gli era stato proposto, per analizzare a bocce ferme il filmato del match. Il rendez-vous non c'è stato e tutto è stato rinviato sino alla resa dei conti odierna. Se i suoi dirigenti hanno preso tempo in queste settimane si è scatenato invece un attacco frontale al signor Bergamo che, per toni e linguaggio, è andato ben al di là del fatto tecnico. Difendere la sua prestazione veronese non servirebbe a nulla. Crediamo che lui, per primo si sia reso conto dell'assurdità dell'errore commesso. Nessuno vuole mettere in discussione le censure, anche spietate, che ci sono state. Ma sui giornali ci si è spinti ben oltre: si è parlato di «comunista arricchito», di «un uomo che non ha potuto attraversare liberamente la sua Livorno» sbandierando quel 3,5 (voto medio degli inviati, n.d.r.) agli amici portuali e compagni di fede comunista. Ma questa è un'altra storia, che merita un altro capitolo.

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA**  
VIA P. AMEDEO, 30 - 46100 MANTOVA - TEL. (0376) 3301

L'Amministrazione provinciale di Mantova indirà ai sensi dell'art. 1 della legge 9 agosto 1977 n. 584 una licitazione privata per l'appalto delle opere edili ed affini relative al 1° lotto dei lavori per la costruzione della nuova sede dei Licei Scientifico e Classico di Castiglione delle Stiviere (Mn) dell'importo di L. 734.000.000

È prevista la facoltà dell'Amministrazione di affidare l'appalto dei lavori edili dei lotti successivi alla Ditta aggiudicataria dei lavori del 1° lotto ai sensi dell'art. 12 della Legge 3 gennaio 1978 (importo lavori L. 200.000.000) e L. 200.000.000

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, categoria 2, importo fino a Lire 3.000.000.000

Sono ammesse a presentare offerte anche imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8 agosto 1977, n. 584

All'aggiudicazione della fornitura si procederà con il sistema di cui all'art. 24 lett. b) della legge 9 agosto 1977, n. 584 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Le imprese interessate possono far pervenire le domande di partecipazione alla gara entro il termine del 25 novembre 1987, indirizzate ad Amministrazione Provinciale di Mantova, Segreteria Generale Via P. Amedeo 30, 46100 Mantova. Le domande devono essere redatte in bollo da L. 5000 e devono pervenire esclusivamente per posta

Le imprese appartenenti ad uno stato Cee non residenti in Italia devono attestare nella domanda, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, di non trovarsi in alcuna delle condizioni indicate nell'art. 13 della Legge 584/77

Le domande devono altresì contenere la dimostrazione delle capacità di cui agli artt. 17 e 18 della legge 584/77 mediante dichiarazione successivamente verificabile, dell'importo dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con l'indicazione dell'importo, del periodo del luogo di esecuzione, nonché dell'attrezzatura tecnica e dell'organico dell'impresa (tecnici ed organi tecnici)

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione

I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti il bando integrale della presente gara, che è stato inviato all'Ufficio pubblicazione della Comunità europea in data 28 ottobre 1987, è consultabile unitamente agli atti di gara, presso la Segreteria Generale della Provincia di Mantova nelle ore di ufficio

Mantova 30 ottobre 1987

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA dott. Massimo Chiovetti